FA.DI.VI. *e* Oltre

Famiglie **Di**sabili **Vi**doni **e…Oltre**

RIFLESSIONI BOTTARO ROBERTO – FA.DI.-VI-E…OLTRE – GENOVA
LA COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

FA.DI.VI.E…OLTRE è un'Associazione nata a Genova per iniziativa di un gruppo di famiglie di persone con disabilità complesse.
I suoi cmponenti si sono incontrati nella definizione di un progetto che prevedeva la ristrutturazione di un ex edificio scolastico di proprietà del Comune di genova , dove poter realizzare un servizio per il Durante Noi e per il Dopo di Noi che fornisse ai figli, ai congiunti, la sicurezza di una Casa, di un Centro residenziale per il loro futuro.
Fadivi è iscritta al Registro regionale del Volontariato, è riconosciuta Onlus e per Statuto nessun Socio può essere retribuito per nessun titolo.
Fadivi si è proposta alle diverse realtà Istituzionali – Comune di Genova, Regione Liguria, ASL 3 genovese, Privato Sociale CRESS come partner e soprattutto come soggetto attivo capace di pensare, progettare e realizzare strutture nelle quali la ricerca di aperture al Territorio e lo sviluppo di esperienze di cittadinanza attiva diventassero elementi cardine capaci di contraddistinguerne l'azione.
Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie nella co-progettazione dei Servizi si sono dimostrati elementi fondamentali nel contenere e ridurre le difficoltà da superare. Il progetto è divenuto nel tempo un concreto sostegno alla genitorialità fornendo ai suoi interpreti la possibilità di riconoscersi e superare così il rischio di controproducenti chiusure autoreferenziali aiutando le Famiglie, non solo quelle dell'associazione a ricercare e di individuare occasioni per "ridurre " i carichi di lavoro che la Cura continua comporta.
Oggi sono funzionanti due residenze socio sanìtarie riabilitative, accreditate dalla servizio Sanitario: una in Via Tonale a Ge/Cornigliano funziona da oltre 10 anni, l'altra in Viale Teano a Ge/Quarto funziona da oltre 6 anni. Complessivamente ospitano 32 persone nella residenzialità e 10 nel diurno.
Abbiamo in comodato decennale anche una bella villetta in Via Sirtori a Quarto dove funzionano dei laboratori di ceramica, cartonaggio, cucina, documentazione e 4 ragazzi con disabilità psichica lieve hanno sperimentato la Vita in autonomia al di fuori della famiglia per arrivare ad un progetto nel Dopo di noi sulla legge 112.

Io sono un genitore che di fronte alla gravità del proprio figlio ha cercato di non isolarsi perché ho sempre creduto e credo che la chiusura, la non ricerca di confronto, di possibili soluzioni per i vari passaggi della vita dei nostri figli sia la scelta più negativa che ognuno possa fare. Ho diretto l'associazione in questi 18 anni, lo continuo a fare da 4 anni dopo che nostro figlio Alberto ci ha lasciati e sono convinto che il dolore non deve diventare chiusura, rinuncia ma il dolore può generare, forza, coraggio, può diventare un alimentatore capace di generare qualcosa di importante.

Ecco io credo che noi genitori, noi famigliari possiamo e dobbiamo diventare un elemento trainante, dobbiamo riuscire a collegare le diverse Istituzioni per consentire loro di lavorare al meglio sottoponendo specifici progetti, provando a realizzarli insieme. Le famiglie FADIVI in questo sono certamente riuscite.
Non credo dover nascondere che oggi dopo 18 anni dalla costituzione della nostra associazione forse non è così straordinario che il coinvolgimento delle nostre famiglie non sia più quello di un tempo. Cambiano le situazioni, cambiano i modi di vivere di molti di noi, gli anni e gli acciacchi a volte pesano, altre motivazioni possono essere altrettanto valide e legittime, forse dobbiamo soltanto prenderne atto.
L'entusiasmo di un tempo, la ricerca di un sogno comune, la voglia di guardare avanti, di metterci in gioco, di partecipare, di condividere, di trovare nuove opportunità, di entrare in relazione con altri, forse ci univa maggiormente e ci consentiva di provare a pensare progetti, a percorrere sentieri non sempre facilissimi alla base dei quali c'era sempre LA DISPONIBIITA' A FARSI COINVOLGERE.
Comunque i risultati dell'associazione nell'organizzare incontri,, eventi, relazioni è sempre straordinari grazie all'impegno continuo e rilevante di poche, pochissime persone che riescono comunque ad assicurare una presenza, un coinvolgimento con il Territorio, con il Municipio del Comune che ci riconosce come una tra le associazioni più attive ed interessanti con cui rapportarsi.

Credo poter dire che una delle ragioni del tirare un po' i remi in barca da parte di alcuni famigliari, almeno la più negativa ed ingiustificabile è quella di non vedere oltre il proprio singolo caso e di dedicarsi esclusivamente a queste individualità, a volte neanche riuscendo a ben comprendere l'importanza ed le ricadute positive di questo incessante impegno di pochi.

Senza il minimo compiacimento posso dire che la nostra realtà associativa ha aperto con anticipo quella stagione di cooperazione, di co-progettazione tra attori e Istituzioni diversi ed oggi questa è sicuramente una modalità virtuosa per riscoprire il senso profondo del legame sociale.
In Liguria, a Genova abbiamo una Consulta per la tutela dei diritti delle persone disabili che è attiva e riconosciuta dalle Istituzioni come un interlocutore primario e privilegiato per le politiche dell'handicap. Due genitori della nostra associazione fanno parte di questo organismo che dialoga costantemente con i rappresentanti di Regione, ASL, Comune ecc. e forse non è un caso che le due persone coinvolte in questo organismo sono le stesse che molto impegno ed entusiasmo mettono nell'associazione, riescono così a supplire alla scelta di "sedersi" di alcuni altri famigliari.